

Lungarno

Le lettere vanno inviate a:
Corriere Fiorentino, Lungarno delle Grazie 22, 50122 Firenze - e-mail: cronaca@corrierefiorentino.it - Fax: 055 2482510
Non verranno pubblicate lettere superiori alle 700 battute

Il caso Santa Maria della Scala

MA SIENA CERCA CITTADINI O CLIENTI?

di TOMASO MONTANARI

Finalmente qualcuno, a Siena, parla chiaro sulla sorte del Santa Maria della Scala: è stato l'economista della Curia arcivescovile, monsignor Giuseppe Acampa, che in un'intervista concessa al *Corriere di Siena* ha detto apertamente ciò che molti dicevano in privato, e cioè che nel futuro dell'antico complesso ospedaliero potrebbe esserci una gestione unica con il Museo dell'Opera della Metropolitana, e con la stessa Cattedrale.

Mercoledì, su queste stesse pagine, Roberto Barzanti ha scritto che una simile prospettiva potrebbe rivelarsi una «cura letale». Condivido completamente questo giudizio. Prima di capire dove trovare i soldi per salvare il Santa Maria, è necessario capire qual è l'obiettivo finale.

Ci sono sostanzialmente due possibilità. La prima è trasformare l'ospedale in un vero e articolato

complesso museale, cioè in un centro di produzione e diffusione di conoscenza che serva ai cittadini. Per far questo è necessario sciogliere i nodi burocratici connessi alle diverse proprietà delle opere che dovrebbero essere esposte (Stato, Comune, Diocesi), e optare per una forma istituzionale (una fondazione pubblica al 100%, o un consorzio o una confederazione di istituzioni o altro ancora). Ma è ancora più importante nominare un comitato scientifico di livello internazionale capace di definire e realizzare un progetto culturale.

Il Louvre ha un'attività di ricerca più densa di qualunque singola università francese: dovrebbe essere questo il modello, almeno tendenzialmente. E in una prospettiva del genere il ruolo del



l'università di Siena è cruciale: non a caso Cesare Brandi e Giovanni Previtali sperarono di portare alla Scala anche il dipartimento di Storia dell'arte.

La seconda possibilità è trasformare Santa Maria della Scala nell'ennesimo luna park di lusso della «città d'arte»: qualcosa che serve non ai cittadini, ma a dei clienti, o a degli spettatori. Dunque si punterà sui cosiddetti «capolavori» della Pinacoteca (e il resto do-

ve finirà, in deposito o in un museo di serie B?), sui grandi eventi, sulle mostre-format di cassetta, sui ristoranti e sul merchandising. In questo caso non servono un progetto intellettuale e un comitato scientifico. Basta un progetto di gestione, meglio se legato alle dinamiche del governo (e del sottogoverno)

locale.

La proposta di monsignor Acampa va con tutta evidenza in questa seconda direzione. È possibile affermarlo perché l'Opera della Metropolitana, a cui si propone di conferire la gestione del Santa Maria della Scala, ha già fatto questa identica scelta.

Questo glorioso ente civico quasi millenario ha, infatti, da poco ceduto un proprio ramo d'azienda e alcuni suoi dipendenti ad

una società con il (legittimo) fine del lucro: Opera Laboratori Fiorentini, una controllata di Civita. Su questo sviluppo Italia Nostra ha presentato da tempo un esposto al Prefetto di Siena, giudicando la cessione stessa illegittima, perché in contron con la natura di onlus e con l'antichissimo carattere civico dell'Opera Metropolitana.

Comunque finisca la vicenda, bisogna sottolineare che tra le attività «cedute» a Opera Laboratori ci sono anche quelle culturali: dunque l'Opera del Duomo di Siena non ha scelto di fare ricerca e produrre conoscenza, ma di fare intrattenimento culturale a fini di lucro, come è apparso evidente nella recente ostensione del pavimento della Cattedrale, rigorosamente a pagamento.

Ora è il turno di Santa Maria della Scala, e Siena deve decidere: la città ha più bisogno di cittadini, o di clienti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Lattes

di Wanda Lattes



Il tormentone delle pulizie lungo l'Arno

Abito nella zona di San Niccolò e passeggiando lungo la riva dell'Arno vedo continuamente rifiuti di ogni genere abbandonati lungo le sponde del fiume, soprattutto nel tratto che va dal ponte Vespucci al ponte alla Vittoria. Vorrei sapere chi ha il compito di eseguire la manutenzione ordinaria della sponda destra del fiume e se il Comune intende intervenire in merito. Grazie

Sandro D.

Il problema dei rifiuti lasciati lungo l'Arno e della sporcizia che ne consegue è da sempre al centro di appassionate discussioni. La Provincia ha firmato con il Comune, a cui spetta la rimozione dei rifiuti, il protocollo «Arno pulito». Nello specifico il compito di provvedere alla manutenzione e al servizio di sorveglianza del tratto urbano del fiume spetta al Consorzio di bonifica dell'area fiorentina, sulla base di una convenzione con la Provincia. Proprio la scorsa settimana, partendo dall'iniziativa «Puliamo il mondo» di Legambiente, vi sono stati interventi sia sulle sponde che sulle acque del fiume, in collaborazione con il Quadrifoglio. Qualche passo avanti sembra che sia stato fatto, ma sembra impossibile che uno dei fiumi più importanti d'Italia sia abbandonato ad un destino così avvilente.

wlattes@alice.it

CORRIERE FIORENTINO.it

Il re dei ristoranti (per TripAdvisor)

Per TripAdvisor i ristoranti più recensiti sono in Toscana: su tutti vince l'Antica Trattoria Da Tito di Firenze



Ti sposi? Sì, però niente volantini

Il Comune di Camaione ha deciso di porre un freno al fenomeno delle affissioni «selvagge» di volantini fatti in casa



Ecco la fonte di Santa Caterina

La comunità di Barberino Val d'Elsa si prepara ad inaugurare la fonte monumentale dedicata a Caterina da Siena



Di sotto in su

La fuga di Donatello dalle noie della campagna

di SILVIA LAGORIO

Donatello era tanto bravo, ma anche così mite e cortese che Cosimo il Vecchio lo adorava. Non gli fece mai mancare nulla, il duca di Firenze, e nel testamento lasciò persino disposto al figlio Piero di donare allo scultore un podere a Cafaggiolo perché non avesse problemi economici durante la sua vecchiaia. Ma dopo un anno di vita campestre, l'artista non ne volle più sapere e restituì casa e terra. Troppe noie, troppi affanni, racconta il Vasari. Sembra che il contadino del

posto andasse continuamente dal padrone a riferire qualche guaio: quando il vento aveva scoperchiato la colombaia, quando il cattivo tempo gli aveva rovinato la vite, quando il Comune gli aveva tolto le bestie a causa



delle tasse. «Non ne posso più — pare abbia detto un giorno Donatello — preferisco morir di fame che dover pensare a tante cose». Piero de' Medici fu molto divertito dalla sua innocente semplicità. Si riprese il podere e in cambio gli assegnò un vitalizio in denaro, che gli veniva pagato a rate ogni settimana. Donatello ne fu felicissimo e si ritirò nella casuccia che aveva in via del Cocomero. Forse senza aria buona, ma libero da pensieri per il resto dei suoi giorni. (Lapide in piazza del Duomo, 29r)

CORRIERE FIORENTINO

Direttore responsabile: Paolo Ermini

Vicedirettore: Eugenio Tassini

Editoriale Fiorentino s.r.l. Presidente: Sergio Giunti

Amministratore Delegato: Massimo Monzio Compagnoni

Sede legale: Lungarno delle Grazie 22, 50122 Firenze

Reg. Trib. di Firenze n. 5642 del 22/02/2008

Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Paolo Ermini

© Copyright Editoriale Fiorentino s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Stampa: Nibser srl - Via Don Minzoni, 54 40057 Cadrano di Granarolo dell'Emilia (BO) Tel. 051.76.55.07

Diffusione: m-dis Spa - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.2582.1

Pubblicità: Rcs MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità Via Rizzoli, 8 - 20133 Milano - Tel. 02.2584.1

Pubblicità locale: Publikompass Via Turchi, 9 - 50126 Firenze Tel. 055.6821553 - Fax 055.6539309

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, Art. 1, c.1, DCB Milano

Proprietà del Marchio: Corriere Fiorentino RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Quotidiani

Distribuito con il Corriere della Sera Prezzo 0,67 €

PK Publikompass spa

Publikompass, società del Gruppo Fiat e Leader in Italia nella gestione e raccolta degli spazi pubblicitari, con un fatturato di circa 360 milioni di euro, presente con oltre 50 strutture tra filiali e punti vendita distribuite su tutto il territorio nazionale e circa 700 collaboratori tra dipendenti ed agenti.

RICERCA

PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA RETE VENDITA

AGENTI JUNIOR E SENIOR

ADDETTI ALLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI

PER LA ZONA DI FIRENZE

PER IMPORTANTI TESTATE TRA LE QUALI



Publikompass offre interessanti anticipi provvigionali, incentivi legati al raggiungimento di obiettivi, sede di lavoro operativa, personale di filiale di supporto, affiancamento, formazione e ambiente dinamico in cui viene valorizzata la crescita. Per profili Senior si richiede esperienza pregressa, anche breve, maturata in ambito commerciale.

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (D.Lgs. 196/2003) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77).

Inviare dettagliato curriculum completo di riferimento RIF: FI_10 a: pkfirenze@gmail.com o al fax 055 6539309

esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.LGS. 196/2003.

Vite vissute

di Manuela Kalivaci

Angela Carlotta Conti (17.12.1919-4.10.2012)

Tessere le fila dell'azienda e poi vestire un Gorbaciov

Quanta strada ha fatto Angela, e quanta ne hanno fatta le sue creazioni: da Belluno a Milano, dall'Africa a Firenze e poi ad Arezzo, fino ai confini con la Romagna. Lei e le sue lane, lei e quello che ha imparato da giovinetta. Inizia a tredici anni a usare la macchina da cucire e sono le suore, durante l'orario del doposcuola, a insegnarle quell'arte e rivelarle i suoi segreti.

In Africa la portano i genitori, a Firenze giunge da sé con sua grande soddisfazione, a Sansepolcro segue il marito, ed è lì che dà il meglio, tessendo le fila per la fondazione di una fabbrica che nel giro di pochi anni raddoppia le sedi, moltiplica i marchi ed esporta la sua fama oltre confine. Supermaglia, Cose di lana, Il granchio, Bramante e Cofico sono le aziende che amministra. Tra i suoi clienti anche Mikhail Gorbaciov, involontariamente immortalato con indosso uno dei suoi capi al momento della liberazione dopo il tentato colpo di Stato.

vitevissute@corrierefiorentino.it

Agenda della salute

Guardia medica a Firenze

Quartiere 1 (Centro storico, Cascine, S. Jacopino, Fortezza, S.M. Novella, Duomo, Vespucci, Proconsolo, Cavour, Martelli, p.zza dei Giudici, v.li Circonvallazione fino a p.zza della Libertà, Lungarni Diaz e della Zecca) 055.233.94.56

Quartiere 2 (Oltarno) 055.21.56.16

Quartiere 3 (C.Marte, Le Cure, Faentina, Bolognese, Trespiano, Bellariva, Coverciano, Rovezzano, Vartulungo, Settignano, Oberdian) 055.67.92.93

Quartiere 4 (Galluzzo) 055.232.00.82

Quartiere 5 (Gaviniana, Sorgane, Ricorboli, Badia a Ripoli) 055.653.68.99

Quartiere 6 (Isotollo, Soffiano, Argingrosso, S. Bartolo a Cintola, Ponte a Greve, Mantignano, Ugnano) 055.70.05.36

Quartiere 7 (Novoli, Peretola, Brozzi, Osmannoro) 055.31.52.25

Quartiere 8 (Ponte di Mezzo, Olmatello, v.le Guidoni, Firenze Nova) 055.41.97.79

Quartiere 9 (Rifredi, Careggi, Romito, Vittoria, Le Panche, Tre Pietre, Castello) 055.42.69.1

Bagno a Ripoli 118

Scandicci 055.73.01.333

Sesto Fiorentino 055.42.00.050

Farmacie di turno a Firenze

APERTE 24 ORE SU 24:

Comunale 13

Interno stazione S.M. Novella

Molteni

via Calzaiuoli, 7/r

All'Insegna del Moro

Piazza S. Giovanni 20/r (ore 8/24)

NOTTURNE CON ORARIO DALLE 20 ALLE 9

Paglicci

Via della Scala, 61

Comunale 5

Piazza Isotollo, 15/r

FINO AL 5 OTTOBRE

CON ORARIO DALLE 9 ALLE 20

Margini

Via Toselli 10r

Gandini

Via Senese 6r

Moderna

V.le Don Minzoni 2r

Mazzini

V.le Mazzini 5r

Di Coverciano

Via D'annunzio 76r

Ss. Annunziata

Via Maranini 4

Cortesi

Via G.P.Orsini 107r

Comunale N. 18

V.le Canova 164/16

Comunale N. 2

Via Tavanti 18

D'Ognissanti

Via Borgognissanti 44/46/48r

Porta Rossa

Via Porta Rossa 70r

Selva

Via Ghibellina 87r